

Marco Innocenti, *Firenze amara e dolce*, Roma, Avagliano Editore, 2014, 106 p., euro 13

Lo scrittore e sceneggiatore di fumetti pisano Marco Innocenti vive e lavora a Firenze da ben vent'anni. Del capoluogo toscano ha voluto offrire una mostra molto singolare che si articola in venti ritratti della città. *Firenze amara e dolce* è, infatti, una sorta di visita guidata, e i racconti che compongono il libro sono le tappe della mappa cittadina tracciata dall'autore. Si tratta di un *tour* decisamente particolare poiché, sebbene ogni racconto sia incentrato su un luogo della città, gli spazi vengono descritti a partire dall'incontro fra la loro componente puramente fisica e quella emozionale dello scrittore. Per meglio dire, i luoghi si definiscono sulla base del legame sentimentale che l'autore ha con essi, un vincolo che scaturisce dalle sue esperienze di vita, recenti e non, e dai suoi contatti umani. L'importanza dei posti descritti non risiede nel loro valore intrinseco, non è dettata dal loro spessore storico-artistico. Sebbene si aprano scorci sui capolavori di cui la città è ricca, e siano presenti accenni alle grandi personalità dell'arte fiorentina, l'attenzione dell'autore ricade sugli spazi del quotidiano e sulle persone comuni, non sui giganti della storia bensì sulle persone che normalmente passano inosservate e che, invece, vivono, definiscono e incarnano la città, secondo un'ottica per cui ciò che connota lo spazio fisico è la presenza dell'uomo. Il percorso in cui Innocenti guida il lettore, attraverso incroci, piazze, salite, discese, si viene a configurare, dunque, come un *tour* della vita nel suo inesorabile scorrere, di cui vengono mostrate le molteplici sfaccettature. La vena autobiografica che, come dicevamo, incide fortemente sulla narrazione, non rimane sotterranea nel testo, anzi si afferma con prepotenza; l'autore, infatti, evidenzia gli spunti che ha tratto dalla propria esperienza personale e, inoltre, arricchisce il racconto di riflessioni sulla letteratura e sulla propria scrittura. In conclusione, il libro apre una prospettiva insolita su Firenze, la quale smette di essere l'abituale affresco del glorioso passato storico e artistico

RECENSIONI

della città, per restituire un'immagine più attualizzata e intima, mediata dallo sguardo soggettivo dell'autore, ma in definitiva più vera e quotidiana.

Antonella Di Nobile